

14 APRILE 2018

► SAN VITO

Si è svolta giovedì, al Centro studi ambiente per l'Alpino di San Vito, sede del dipartimento Tesaf, la prima riunione operativa del tavolo di lavoro tra Comune, Università di Padova e Dolomiti Contemporanee sulla valorizzazione e rigenerazione del centro storico.

Si tratta del primo incontro operativo del tavolo di lavoro che, nei prossimi due anni, vedrà il Comune di San Vito, l'Università di Padova, Dolomiti Contemporanee ed un serie di altri enti e soggetti territoriali lavorare insieme alla definizione di una serie di possibili linee guida per la valorizzazione e la rigenerazione del centro storico di San Vito, per la gestione del capitale naturale e per la mitigazione del rischio idrogeologico, al fine di favorire lo sviluppo sostenibile ed incentivare la residenzialità nel Comune stesso.

Il sindaco di San Vito, Franco De Bon, e il vicesindaco Andrea Fiori, il coordinatore del Centro studi Tommaso Anfodillo, insieme al presidente della Regola Granda di San Vito, Amedeo De Sandre, al pre-

## Rigenerazione del centro: San Vito inizia a rifletterci

Al Centro studi ambiente per l'Alpino la prima riunione del tavolo di lavoro. Si comincerà con un'indagine conoscitiva sulle potenzialità del Comune

sidente di Dolomitus, Giuseppe Pat, all'architetto Gianluca Salvemini, ed al curatore di Dolomiti Contemporanee, Gianluca D'Inca Levis, hanno iniziato ad approfondire il ragionamento di questo gruppo di lavoro interdisciplinare – attivato su iniziativa del Centro Studi, e che lo scorso febbraio ha portato alla firma di una Convenzione tra Comune e Uni Pd – che riflette sul futuro del paese in prospettiva della realizzazione del progetto di

variante della nuova viabilità connessa ai Mondiali di Cortina 2021, che devierà il traffico fuori dal centro abitato, modificando in modo sostanziale il vivere a San Vito.

Nel corso dell'incontro si è deciso di procedere in prima fase ad un'indagine conoscitiva delle potenzialità e peculiarità, storiche, culturali, ambientali, ricettive e turistiche, del Comune di San Vito, anche in relazione con i Comuni contermini, con i quali si cer-

cherà di condividere la strategia attuativa di valorizzazione, espandendola alla scala territoriale. Nella discussione, si sono individuati alcuni punti fermi, da percorrere necessariamente, tra i quali: la definizione delle metodologie di coordinamento tra i soggetti eterogenei che compongono il tavolo di lavoro; la costituzione di reti territoriali che consentano una pianificazione partecipata; la condivisione delle idee con il territorio,

la comunità, i gruppi e le associazioni locali e di categoria e gli enti di promozione turistica, anche attraverso confronti pubblici; la valutazione dell'impatto della nuova viabilità; la valutazione delle potenzialità del Comune (impianti di risalita; particolarità storico-archeologiche e linguistiche; l'agricoltura di montagna e la coltura del bosco, il ripristino di attività tradizionali e l'opportunità di finanziamenti e progetti che possano im-

plementare l'attrattività del territorio). Nei prossimi mesi, il tavolo di lavoro svilupperà i temi e le progettualità. Essi troveranno un momento ulteriore di discussione all'interno dello storico Corso di cultura in Ecologia che il Centro studi realizzerà tra il quattro ed il sei giugno, sui temi di ambiente, uomo, infrastruttura, e che coinvolgerà una serie di relatori dal profilo internazionale.

**Alessandra Segafreddo**



Il rettore in visita al Centro di San Vito con Anfodillo, Narne e D'Inca Levis